



Cutro, strage d'emigranti (morti annunciate)

di Fernando Luigi Fazzi

In data 27 Febbraio 2023 i mass media comunicano che all'alba del giorno prima, alle ore 4 di Domenica 26 Febbraio, si è verificata l'ennesima strage di migranti, sul litorale di Cutro, in Calabria, nei pressi di Crotona: " Si temono oltre 100 morti, compresi donne e bambini provenienti da paesi in guerra e dai paesi del terrore, come l'Afghanistan in mano ai talebani. "

Scatta immediatamente il vespaio dei rimpalli di competenza, dal Governo, agli organi preposti dello Stato. Dai vertici, agli operatori, tutti alacremente impegnati a trovare " il capro espiatorio ", di origine biblica, per " scaricargli addosso ogni responsabilità", e salvare il proprio deretano.

Additano: " Partenze incoscienti da paesi... ove la sopravvivenza e la speranza non esistono. Scafisti massacratori. Stati disumani che non accolgono. ONG accusate di connivenze. Carrette del mare stracolme ... e così via.

La fantasia dello " scarica barile " è una perla umana, specialmente nelle mani dei politici dalle mani senza calli, seduti in comodi e sontuosi scanni, che sputano sentenze.

Scattano furbizie e fantasie illimitate, al fine di depistare, nascondere, falsificare, fare sparire prove... con dialettiche da circo, il cui obiettivo è " trasformare tutto in farsa". L'unica cosa che non riescono a fare sparire, come faceva " Mandrake " nei giornaletti, sono le bare dei naufraghi.

Purtroppo quelle sono una realtà incontrovertibile che li accusa inesorabilmente, con il bianco dei feretri dei bambini che suscitano sgomento.

" I bambini ", speranza di un mondo migliore. Quella speranza che ogni volta, davanti alla incapacità, incompetenza, spietato egoismo, di un mondo che precipita nell'orrore, "affievolisce sempre più".

A poco serve additare questo o quello, quando un sistema globalizzato fornisce loro figure-marionetta messe a presiedere ogni alibi nella catena di Sant'Antonio, ove incapaci costituiscono piccoli ingranaggi a strumenti raffinati.

A voler risalire la china, ogni responsabilità sfuma nel “ nulla di fatto ”.

Non è che i responsabili non ci sono! Non è che non sono individuabili! Lo sono con certezza assoluta.

Il sistema ha creato ad hoc questo labirinto degli specchi, in modo che i responsabili possano benignamente celarsi, non essere identificati, e se per disgrazia identificati, possano con mezzi sofisticatissimi (leggi - leggine - regole - postille - distinguo - aleatorie interpretazioni create per i singoli casi ecc.) deresponsabilizzarsi, rimandando tutto ad un inesistente “ grande fratello ”.

Nel frattempo, in tutti questi passaggi, “ se magna a quattro ganasce ”, dicono scherzosamente a Roma... da infiniti secoli “ tana della lupa ”. O della volpe...?

Anche se oggi, sulla falsariga, di tane della lupa, se ne trovano distribuite nel mondo. Non per niente esiste la globalizzazione in cui il “ mal comune rappresenta il mezzo gaudio ”.

Oggi, domani, dopodomani, e non si sa per quanto tempo, la grancassa dei mass media continuerà a blaterare.

D'altronde anche loro hanno bisogno di “ bagnare il biscottino ” e fare maretta per allungare il brodo.

Quando... queste menti eccelse nello schivare le responsabilità, saranno in grado di trovare efficienti soluzioni?

Nell'attesa... Dio salvi l'Italia dall'incompetenza e dai furbetti del quartierino.

Fif

P.s. Capisco, ai furbetti del quartierino piacerebbe farmi fare la fine di Girolamo Savonarola: “ sed severus est qui strictus est cum ipso ”.